

«MESSO IN PERICOLO»

Bakayoko attacca gli agenti di Polizia

NOEMI AGNELLO → a pagina 35

Il Sap: tecniche polizia non sono suo mestiere

Bakayoko contro gli agenti: noi messi in pericolo

NOEMI AGNELLO

■ «Sbagliare è umano, non è questo il problema. Il punto sono i modi e i metodi utilizzati. Mi sono ritrovato con la pistola a un metro da me, sul finestrino dal lato del passeggero. Gli agenti hanno messo chiaramente le nostre vite in pericolo, a prescindere dalle ragioni che li avevano portati a fare questo. E penso che le conseguenze avrebbero potute essere ben più gravi se non avessi mantenuto la calma; mi chiedo che cosa sarebbe potuto succedere se non avessi avuto la fortuna di fare il lavoro che faccio ed essere riconosciuto in tempo». Tiémoué Bakayoko, il calciatore francese del Milan che sta facendo tanto discutere dopo un controllo di polizia diventato virale, passa all'attacco. Come già ampiamente spiegato dalla Questura di Milano, l'intervento della pattuglia era stato reso necessario dopo che, nella stessa zona, erano stati segnalati dei colpi di arma da fuoco. E dei testimoni avevano descritto due persone di etnia centrafricana, una delle quali vestita con maglietta verde e a bordo di un Suv. Proprio come si presentava il calciatore quella mattina. «Peggio la pezza del buco. Secondo lui e tutte le eccelse menti che ieri hanno gri-

dato allo scandalo come dovrebbe intervenire la polizia quando ferma un'auto o un individuo che, in base alle descrizioni ricevute, sospetta possa essere coinvolto in una sparatoria? Gli agenti, essendo, nel momento del controllo, esposti ad un pericolo non indifferente in quanto alla ricerca di criminali armati, avrebbero dovuto utilizzare uno scudo di cartapesta con una spada di legno per essere pronti a difendersi in caso di reazione violenta e armata da parte dei fermati?», dice ironizzando, ma non troppo, Riccardo De Corato, assessore regionale alla Sicurezza.

«Siamo sorpresi dalle dichiarazioni di Bakayoko, che nonostante i fatti siano avvenuti il 3 luglio, ha deciso di farsi sentire adesso, solo quando il fatto è diventato di dominio pubblico», spiega Stefano Paolini, segretario generale Sap. «Certi che Bakayoko e chi si trovava sul suv con lui si siano potuti spaventare ma questo non significa che le tecniche operative non siano state corrette e che la sicurezza delle persone fermate per il controllo sia stata mai messa a rischio in qualsiasi momento. Sicuramente il calciatore è un grandissimo atleta e un esperto di calcio, ma le tecniche operative di Polizia non sono il suo mestiere e lasci ad altri le valutazioni di merito».



Il rossonerio Bakayoko fermato dalla Polizia



Peso:33-1%,35-21%